



POLITICA E SANITÀ

Aifa, trasparenza e conflitto di interessi nella riorganizzazione

Cantiere ancora aperto in Aifa per la riorganizzazione dei gruppi di lavoro dopo il rinnovo della Commissione tecnico-scientifica del giugno scorso. Le vecchie sottocommissioni dovrebbero essere trasformate in segretariati con funzioni soltanto tecniche, mentre i precedenti gruppi di lavoro (su Cure primarie, oncologia, neurologia eccetera) dovrebbero diventare comitati consultivi con funzioni anche propositive: in altri termini, non si limiteranno a supportare la Cts sulle materie di loro pertinenza, ma potranno anche portare all'attenzione dell'Agenzia questioni e problemi relativi all'impiego dei farmaci nel loro specifico setting. Intanto in Commissione cominciano a diventare un problema le regole volute dall'Aifa per garantire la trasparenza dei suoi componenti rispetto a potenziali conflitti d'interessi. Le norme di riferimento, che individuano tre diversi livelli di "conflittualità", stanno creando imbarazzi a diversi esperti della Cts, soprattutto tra quelli di nomina ministeriale o regionale. Tanto che un paio avrebbero già anticipato l'intenzione di dimettersi e qualcun altro, per restare, sarebbe stato costretto a rinunciare ad altre attività o incarichi. Ma il problema maggiore riguarda il livello 2 di conflittualità, quello che impone a chi lo riceve l'obbligo di astenersi dalle riunioni della Commissione quando vengono trattati specifici temi. Secondo alcune fonti, il numero di commissari collocati in questo livello sarebbe tale per cui con un paio di assenze per malattia la Cts farebbe fatica a raggiungere il numero legale per lavorare. E visto che già ora l'arretrato da smaltire è consistente, ne deriverebbero disfunzioni che non aiuterebbero l'Agenzia a riprendere i suoi normali ritmi di funzionamento.

Madrid, per risparmiare si taglia l'antipneumococcico

In tempi di risparmi in sanità, mentre in Italia si è solo aperto un breve dibattito sull'opportunità di tagliare alcuni vaccini, a Madrid, si è già passati ai fatti: il vaccino per lo pneumococco 13-valente non sarà più somministrato gratuitamente dai medici della capitale spagnola. Solo pochi giorni fa, infatti, al Codacons, che aveva sollevato l'ipotesi, la Sip (Società italiana di pediatria) aveva risposto che anziché essere una spesa, i vaccini permettono di risparmiare considerevoli somme dal bilancio sanitario grazie alle malattie che vengono prevenute. Il governo regionale madrileno ha, invece, considerato opportuna tale modifica legale, che, come riposta El País, ha raccolto le lamentele del settore medico. Un passo indietro significativo, considerando che Madrid fu la prima regione spagnola che, nel 2006, incluse l'antipneumococcico tra i vaccini garantiti dalla sanità pubblica. Il vaccino antipneumococcico 13-valente, quindi, finora somministrato gratuitamente ai bambini con pochi mesi di vita, passerà a costare 78 euro a dose. L'epidemiologia delle malattie pneumococciche tra i neonati di Madrid è aggiornato al 2010 e segnala 462 pazienti colpiti da polmoniti, meningiti e otiti. Le società scientifiche di pediatri, riporta il quotidiano spagnolo, sostengono che la soppressione del medicinale dal calendario dei vaccini suppone «un grave rischio per la salute infantile», e, inoltre, sottolineano che il costo del vaccino rappresenti una percentuale minima (1-1,5%) del miliardo di euro che la capitale vuole risparmiare nella finanziaria regionale per il 2012.

Farmacisti in sciopero: siamo virtuosi ma ci puniscono

"Siamo virtuosi e ci puniscono" lo ha detto il premier **Mario Monti** riferendosi all'andamento infausto dello spread, lo ripetono i farmacisti tra gli slogan dello sciopero di ieri, indetto per protestare contro i tagli previsti dalla spending review. E i dati della protesta sono molto alti, stando alle cifre riportate da Federfarma l'85% a livello nazionale, con punte del 93% nell'area del milanese. «È una delle rare volte che i farmacisti abbassano la saracinesca in tutta Italia e già questo dice qualcosa dell'insostenibilità di questi tagli» sottolinea **Annarosa Racca**, presidente di Federfarma, che ha partecipato alla manifestazione milanese in Piazza della Scala. Una manifestazione che, come spiega la stessa Racca vuole mettere in evidenza quali sono i servizi offerti dalle farmacie: dalle autoanalisi con pressione alla misurazione della glicemia, dalla prenotazione delle visite mediche tramite Cup allo screening del colon-retto. Sulla stessa linea la manifestazione di Roma dove i farmacisti hanno misurato gratuitamente la pressione, «a simboleggiare» spiega una nota di Federfarma Roma «tutti quei numerosi servizi attualmente offerti dalle farmacie sul territorio a tutela della salute pubblica, servizi ora a rischio». «I tagli vanno a colpire un servizio sociale fondamentale» spiega il presidente di Federfarma. «Un sistema virtuoso che in questi anni è già stato fortemente penalizzato. Per essere precisi, negli ultimi 10 anni l'aumento degli oneri delle farmacie è stato stimato in 7 miliardi di euro» aggiunge Racca. Lo sciopero si è svolto su tutto il territorio nazionale e ha visto la partecipazione dei titolari, ma anche dei collaboratori, ai quali in risposta ai timori ventilati da Conasfa, la giornata sarà regolarmente retribuita. Una manovra di questo tipo «rende inevitabili provvedimenti come riduzione delle ore di lavoro e licenziamenti» spiega una farmacista non titolare intervenuta alla manifestazione. E non finisce qui, come spiega in conclusione Annarosa Racca «sciopereremo ancora. Questa è la prima di una serie di manifestazioni che i farmacisti faranno, finché la loro voce non sarà ascoltata. Abbiamo un calendario di iniziative, che poco alla volta pubblicheremo». **Marco Malagutti**